

Mt. 5, 37:

Ma il  
vostro  
parlare  
sia

# SÌ SÌ NO NO

ciò che  
è in  
più  
vien dal  
maligno.

Ubi Veritas et iustitia, ibi Caritas

Rivelazione e Religione Attualità e Informazione · Disamina · Responsabilità

Quindicinale Cattolico «ANTIMODERNISTA»

Anno XLIII n. 16

Fondatore: Don Francesco Maria Putti

30 Settembre 2017

COLLABORAZIONE APERTA A TUTTE LE «PENNE» PERÒ: «NON VOLER SAPERE CHI L'HA DETTO MA PONI MENTE A CIÒ CH'È DETTO» (Im. Cr.)

## IL MESSAGGIO DI PAPA BERGOGLIO PER LA “GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO”

Papa Francesco il 15 agosto del 2017 ha reso noto, con 5 mesi di anticipo, il Messaggio per la “Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato”, che sarà celebrata il 14 gennaio del 2018. Il testo può essere letto sul sito della S. Sede. Qui sono citati i passaggi più salienti con un commento alla luce della dottrina tradizionale della Chiesa.

«Accogliere, proteggere, promuovere e integrare. Considerando lo scenario attuale – dice il Messaggio di papa Bergoglio – accogliere significa innanzitutto offrire a migranti e rifugiati possibilità più ampie di ingresso sicuro e legale nei Paesi di destinazione. In tal senso è desiderabile un impegno concreto affinché sia incrementata e semplificata la concessione di visti umanitari e per il ricongiungimento familiare. [...] Il principio della centralità della persona umana [...] ci obbliga ad anteporre sempre la sicurezza personale a quella nazionale<sup>1</sup>. [...] In nome della dignità fondamentale di ogni persona umana, occorre sforzarsi di preferire soluzioni alternative alla detenzione per coloro che entrano nel territorio nazionale senza essere autorizzati. [...] Nel rispetto del diritto universale ad una nazionalità, questa va riconosciuta e opportunamente certificata a tutti i bambini e bambine al momento della nascita. [...] Va riconosciuto il giusto valore alla dimensione religiosa, garantendo a tutti gli stranieri presenti sul territorio la libertà di professione e pratica religiosa. [...] Tale processo può essere accelerato attraverso l'offerta di cittadinanza slegata da requisiti economici e linguistici e da percorsi di regolarizzazione».

<sup>1</sup>Secondo il Diritto naturale, invece, il bene comune è da anteporsi al bene del singolo o di una parte.

### Lo “jus soli” secondo Aristotele e S. Tommaso d'Aquino

Proprio in questi momenti in Italia si cerca di promulgare una legge, chiamata “jus soli”, la quale permetterebbe a chi nasce in Italia, anche se da genitori non italiani, di essere ipso facto cittadino italiano. Ora Aristotele (*Politica*, libro III, cap. 1, lezione 1) ripreso da S. Tommaso d'Aquino (*S. Th.*, I-II, q. 104, a. 1) insegna che “si possono considerare come cittadini solo quelli che iniziarono ad essere presenti nella Nazione ospitante a partire dal loro nonno”. Infatti, se si accolgono indiscriminatamente tutti coloro che nascono in una Nazione, non avendo ancora essi un forte amore verso di essa, ciò potrebbe nuocere alla Nazione. Perciò possono essere considerati come cittadini integrati solo gli stranieri di terza generazione, cioè integrati nella Nazione a partire dal nonno. Ora in Italia ci ritroviamo invasi da alcuni milioni di musulmani, che non vogliono integrarsi e siccome l'Islam è una religione conquistatrice, forse, un giorno anche l'Italia potrebbe fare la fine dell'Iraq e della Siria.

### Le previsioni del card. Biffi

Il cardinal Giacomo Biffi qualche tempo fa ha pubblicato due interessantissimi libretti (*Islàm e Cristianesimo*, 6 agosto 2000. *La città di San Petronio nel terzo millennio*, 12 settembre 2000) ed è stato uno dei primi ad aver scritto che il problema della migrazione di massa d'interi popoli musulmani (che non vogliono rinunciare alle loro tradizioni, anzi vogliono imporle) in Europa e in Italia è molto grave, drammatico e reale. Occorre, perciò, affrontarlo con realismo e coraggio.

Questa non è arabo-fobia, provocata dalla guerra bushista (2003)

contro l'Iraq, poi (2011) contro la Tunisia, la Libia e l'Egitto e da quella israeliana contro la Palestina ed oggi la Siria (2012-2013), cioè contro i Paesi arabi laici e non teocratici, con il risultato di mandare al potere gli integralisti sciiti in Iraq, di rafforzare, dopo averla creata, Hamas in Palestina e di installare regimi di guerriglieri integralisti negli altri Paesi succitati.

L'Europa e l'Italia non sono diventate un deserto – continua il porporato – senza storia né tradizione, da popolare indiscriminatamente, senza rispettare il loro patrimonio culturale e spirituale che non deve andar smarrito, ma non è difeso proprio da coloro che dovrebbero farlo (i Governanti e i Chierici).

L'ebraismo in Israele è esclusivista e non vuole mescolarsi con gli arabi (come scrive Sergio Romano), mentre in Europa spinge alla società multi religiosa-etnica e culturale. Nel 1951 il rabbino capo di Roma, Elio Toaff, chiese al Campidoglio di costruire gratuitamente una moschea nella Città santa del cattolicesimo<sup>2</sup>, cosa che si è realizzata nel 1993, mentre in Israele ciò sarebbe impensabile<sup>3</sup>. Mi sembra – pertanto – lecito domandarsi: tale “migrazione” o meglio invasione musulmana dell'Italia e dell'Europa da chi è stata chiesta, voluta e pianificata? E chi – supinamente – l'ha accettata?

Se i musulmani, continua Biffi, vogliono restare estranei e diversi per farci diventare come loro ed im-

<sup>2</sup> Lo stesso ELIO TOAFF lo racconta nella sua autobiografia *Da Perfidi giudei a Fratelli maggiori*, Milano, Mondadori, 1987.

<sup>3</sup> Per esempio, un militare israeliano ha ucciso, il 21 giugno 2013, con una raffica di mitra, al Muro del Pianto un palestinese che aveva gridato: “Allah è grande”.

porre l'Islàm *dobbiamo difenderci*. Il cardinale conclude: l'Europa o ridiventerà sinceramente e profondamente cristiana, o diverrà musulmana. Se non recupera le sue radici e la sua linfa non reggerà all'assalto. Solo la riscoperta del cristianesimo e la resurrezione della Cristianità potrà farci resistere all'attacco che (scriveva nel 2000 Biffi) non mancherà, e oggi è in atto sotto gli occhi di tutti. Speriamo che la drammaticità della situazione risvegli la sana ragione e la Fede, che sono obnubilate dai Governanti e dai Pastori.

Purtroppo dobbiamo constatare (e "contro il fatto non vale l'argomento") che il massimo teorico ed operatore della società multi-razziale culturale e religiosa (arrivando persino a baciare il Corano in pubblico) è stato Giovanni Paolo II, con la teoria dell'accoglienza indiscriminata anche degli irregolari (o clandestini fuori della legge), continuata da Benedetto XVI e soprattutto da Francesco I.

### S. Tommaso d'Aquino e la natura dell'Islam

Il Dottore Angelico nella *Summa contra Gentiles* (lib. I, cap. 6) scrive: "Maometto, allettò i popoli con la promessa di piaceri carnali. Inoltre diede precetti conformi a queste promesse, sciogliendo le briglie alle passioni sensuali, in cui è facile farsi obbedire dagli uomini carnali. Inoltre le verità che egli insegnò sono mescolate a favole e a dottrine false. [...]. Disse anche di essere stato inviato con la potenza delle armi. Inoltre a lui credettero inizialmente uomini rozzi e abitanti nei deserti e servendosi poi del loro numero, egli costrinse gli altri ad accettare la sua legge con la forza delle armi. Per di più egli guastò gli insegnamenti del Vecchio e del Nuovo Testamento con racconti inverosimili. [...]. Quindi è evidente che coloro che credono in lui compiono un atto di leggerezza".

### La costruzione del "Nuovo Ordine Mondiale" richiede la fine della "Vecchia Europa"

A partire dalla collocazione nel 1990 della prima pietra, come disse allora Bush senior, per la costruzione definitiva del "Nuovo Ordine Mondiale", che prevedeva l'invasione americana dell'Iraq di Saddam Hussein (1990/2003), sino al tentativo di Barak Obama di occupare anche la Siria di Assad (2011-2015), passando per le "primavere arabe" (Egitto, Tunisia e Libia), mi-

lioni di immigrati soprattutto islamisti hanno lasciato l'Africa Mediterranea, il Vicino e Medio Oriente per installarsi in Europa, e in primis in Italia attraversando il Mediterraneo, o nel nord Europa, e specialmente in Germania, passando attraverso i Balcani. Perciò, negli ultimi 5 anni, non solo le nostre metropoli sono state invase dagli islamisti, ma anche nelle cittadine e nei paesetti oramai si sente parlare sempre più raramente l'italiano e si ascoltano le varie "melodie" della lingua araba.

Negli anni Ottanta l'Italia subì l'irruzione dei Polacchi, grazie a Giovanni Paolo II, poi venne la volta degli Albanesi e dei Rumeni, ora tocca agli Arabi e agli Africani nella maggior parte islamici, molto ben voluti da Francesco I, uno dei grandi architetti della costruzione finale del "Nuovo Ordine Mondiale".

### Che fare per reagire all'immigrazione o occupazione selvaggia?

Di fronte a quest'invasione attuale da parte di varie popolazioni di confessione islamista, che ci sono ostili per motivi culturali e religiosi, che cosa si può fare dal punto di vista umano, sociale e politico? *Am messo e non concesso che si possa umanamente fare ancora qualcosa.*

Per rispondere a questi quesiti pratici, dai quali dipende il nostro futuro, che si presenta all'orizzonte molto simile a quello della Siria ricca e ben ordinata al suo interno sino al 2010 per vedersi sprofondata l'anno successivo in una guerra sanguinosa e crudele che dura da 6 lunghi anni, occorre domandarsi: quest'invasione che cade proprio in un'epoca di decadenza per l'Europa è pilotata, voluta da qualcuno, per un fine ben determinato o è un fenomeno che si è creato spontaneamente?

### La destabilizzazione del Vicino e Medio Oriente

Questa destabilizzazione è iniziata nel lontano 1917/1948 con la cessione (1917/1922) della Palestina al Sionismo da parte dell'Inghilterra e la successiva invasione della Palestina (1947/1948) da parte dei sionisti. A partire dal Vicino Oriente la destabilizzazione si è propagata negli anni Ottanta nel Medio Oriente con la guerra tra Iraq e Iran finanziata dagli Usa e nel 1990 con la prima guerra dell'America di Bush senior contro l'Iraq, quindi è stata ripresa nel 2003 con la distruzione dell'ordine che regnava in quella Nazione grazie alla "guerra preven-

tiva per esportare la Democrazia" dichiarata da Bush junior, teorizzata nel 1947 da Karl Popper e pianificata dai suoi allievi neoconservatori statunitensi e sionisti detti i "Chicago Boys" (Mises, Hayek, Milton Friedman e discepoli...), per poi espandersi nell'Africa bianca e specialmente in Tunisia, Egitto e Libia. Infine nel 2011 si è tentato l'assalto finale alla Siria, la quale rappresenta l'ultimo antemurale, che aprirebbe le porte agli Usa per l'invasione dell'Iran e della Russia onde arrivare al dominio del mondo. Ma il fermo intervento di Putin ha bloccato l'avanzata mondialista e globalizzatrice.

Occorre precisare che, se, dopo l'auto-attentato israelo/americano dell'11 settembre del 2001 per iniziare la seconda guerra dei Bush contro l'Iraq (2003), il nemico principale del mondo "libero" (ossia l'Occidente, che va dagli Usa sino ad Israele passando per la "Nuova Europa" rivista e corretta secondo il "Piano Kalergi"<sup>4</sup>) era Al-Qaeda di

<sup>4</sup>Richard Nikolaus Coudenhove-Kalergi (1894 - 1972) fondò a Vienna nel 1922 il "Movimento Paneuropeo". Egli aveva cominciato ad interessarsi al progetto del Mondialismo e della Globalizzazione a guida Statunitense sin dal 1919 e nel primo dopo guerra (1946) ha iniziato a metterlo in pratica con l'appoggio dei leader europei. I nomi di coloro che a partire dal 1950 hanno ricevuto il "Premio Kalergi" parlano chiaro: 2016 - papa Francesco I; 2015 - Martin Schulz; 2014 - Herman Van Rompuy; 2013 - Dalia Grybauskaitė; 2012 - Wolfgang Schäuble; 2011 - Jean-Claude Trichet; 2010 - Donald Tusk; 2009 - Andrea Riccardi e la Comunità di Sant'Egidio; 2008 - Angela Merkel; 2007 - Javier Solana Madariaga; 2006 - Jean-Claude Juncker; 2005 - Carlo Azeglio Ciampi; 2004 - Pat Cox a papa Giovanni Paolo II; 2003 - Valéry Giscard d'Estaing; 2002 - l'Euro; 2001 - György Konrad; 2000 - Bill Clinton; 1999 - Tony Blair; 1998 - Bronisław Geremek; 1997 - Roman Herzog; 1996 - Regina Beatrice dei Paesi Bassi; 1995 - Franz Vranitzky; 1994 - Gro Harlem Brundtland; 1993 - Felipe González Márquez; 1992 - Jacques Delors; 1991 - Václav Havel; 1990 - Gyula Horn; 1989 - Frère Roger Schutz di Taizé; 1988 - François Mitterrand ed Helmut Kohl; 1987 - Henry Kissinger; 1986 - il popolo del Lussemburgo; 1984 - Karl Carstens; 1982 - Re Juan Carlos I di Spagna; 1981 - Simone Veil; 1979 - Emilio Colombo; 1978 - Konstantinos Karamanlis; 1977 - Walter Scheel; 1976 - Leo Tindemans; 1973 - Salvador de Madariaga; 1972 - Roy Jenkins; 1970 - François Seydoux de Clausonne; 1969 - Commissione delle Comunità europee; 1967 - Joseph Luns; 1966

Osama Bin-Laden molto legato alla famiglia Bush, nell'attuale guerra americanista contro la Siria si è creato un nuovo nemico, bene addestrato dall'Amministrazione Obama e finanziato soprattutto dall'Arabia Saudita e dal Qatar, nemico che si chiama "Isis o Daech", il quale è stato ridimensionato solo dalla Russia di Putin, mentre all'inizio godeva dell'appoggio anche aperto degli Usa, che poi gli hanno dovuto muovere una "mezza guerra" d'apparenza per non perdere la faccia, ma senza indebolirlo sostanzialmente. Inoltre l'Isis ha goduto della complicità attiva della Turchia che ora ne paga le conseguenze in maniera cruenta<sup>5</sup>. La Turchia è un Paese di 80 milioni di persone, fortemente militarizzato e divenuto sotto la Presidenza di Erdogan filo-islamista, ma anche membro della Nato e candidato all'entrata nell'UE... per riempirla, così, di altri 80 milioni di islamisti oltre i 20 milioni già presenti in loco... Tuttavia l'Europa (come previsto dal "Piano Kallergl") e in primis l'Italia hanno sofferto dell'emigrazione dal Vicino Oriente e dall'Africa (non solo Mediterranea), la quale come un esercito di cavallette, che ci ricorda le piaghe d'Egitto ai tempi di Mosè, ha invaso l'Europa, che solo in parte ha iniziato a difendersi (GB, Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca e Slovacchia).

I responsabili del caos che ora regna in Europa sono stati soprattutto la GB con l'appoggio dato alla nascita di Israele (1917/1948), poi degli Usa che hanno distrutto l'Iraq (1990/2003) e hanno fomentato le rivolte in Egitto e Tunisia (2010), infine di nuovo della GB e anche della Francia, che hanno portato la rivoluzione in Libia (2010), la quale è diventata il principale "trampolino di lancio" degli islamisti verso l'Italia e l'Europa.

Una domanda non può non porsi: come mai questi "emigranti" che

partono senza nulla hanno, invece, qualche migliaio di dollari o euro (dai 5 ai 7 mila) a testa da versare ai loro traghettatori? Si sa, ma non è "politicamente e teologicamente corretto" dirlo, che sono finanziati dai wahabiti dell'Arabia Saudita e del Qatar per invadere pacificamente, a mo' di "Cavallo di Troia" dalla pancia bene aperta e con i guerrieri non più nascosti al suo interno, ma bene in vista, l'Europa e poi sottometterla con la scimitarra alla *sharia* o legge islamica. Il piano è talmente semplice che solo i prezzolati e i venduti al nemico possono negarlo. Far venire milioni di islamisti in Europa, che debbono ingrossare le fila dei circa 20 milioni appartenenti alla "quinta colonna" musulmana già vivente in essa, è un delirio, anche perché loro stessi ci ripetono apertamente il loro adagio: "grazie alle vostre leggi liberal/democratiche entreremo da voi e grazie alla nostra legge coranica vi sottometteremo". Solo pochi prelati coraggiosi hanno messo in guardia l'Europa contro tale pericolo, il cardinale Giacomo Biffi di Bologna con due belle Lettere pastorali alla Diocesi di Bologna nel 2000 ed oggi Monsignor Athanasius Schneider e il cardinal Raymond Burke.

### Lo stato comatoso dell'Europa odierna

La rivoluzione "culturale" del Sessantotto (il *Novus Ordo Saeculorum*) ha ferito assai gravemente la civiltà europea avendole tolto la logica razionale e la legge naturale, mentre, contemporaneamente – a livello spirituale – l'immanentismo del Concilio Vaticano II e l'antropocentrismo del *Novus Ordo Missae* hanno scristianizzato l'Europa e le hanno tolto quasi completamente l'anima.

Dopo la seconda guerra mondiale in un'Europa americanizzata sono stati smarriti l'identità nazionale e l'amor della Patria, rimpiazzati da un vago pacifismo apolide e mondialista, senza passato né futuro e senza storia, dalla "gomma americana", dalla "Coca-Cola", dal "rock" e dal "bughi-bughi". L'individualismo esasperato liberal/liberista anglo/americano ha portato immancabilmente l'uomo nuovo disincarnato, una volta europeo e ora "cittadino del mondo", verso il mondialismo.

D'altronde l'uomo dei nostri tristi giorni non ha più le difese sociali e spirituali di una volta: la famiglia è stata dissolta, la scuola non insegna più, o meglio, diseduca, la Pa-

tria è considerata sorpassata e viene vilipesa, la religione è stata mischiata con "gli dei falsi e bugiardi" dal nuovo Sinedrio nel Tempio Universale di Assisi (1986/2016), in attesa della ricostruzione del terzo Tempio di Gerusalemme. Solo Dio può porre rimedio a tanto male, ma, "aiutati che Dio ti aiuta"... Monsignor Henry Delassus ci insegna: "mai incrociare le mani, rinunciando alla lotta; anzi occorre impiegarle per la preghiera, la penitenza e l'azione culturale e dottrinale con conseguenze pratiche concrete" (*L'Américanisme et la Conjuration antichrétienne*, Lilla-Parigi, Desclée De Brouwer, 1899, p. 264). È normale che oggi si accettino facilmente gli slogan superficiali e sentimentalistici dell'avversario ripresi e amplificati dai politicanti e dai mass media politicamente corretti<sup>6</sup> che governano l'Europa: il multiculturalismo, l'interconfessionalismo, la multietnicità. Non ci si deve stupire se così si sono spalancate le porte alle orde che ci hanno invaso e continuano a farlo (solo in Italia ne arrivano ormai dai 3 mila ai 7 mila al giorno), imponendoci l'estraneo linguaggio "afro/americano", i loro costumi, le loro tradizioni alle quali gli invasori sono molto legati a differenza dell'europeo, che già vi ha rinunciato per i nuovi "valori" importati dalla democrazia americana a suon di bombe (anche atomiche): la droga, il rock, la discoteca, lo sballo, l'omo-

<sup>6</sup>Dopo la vittoria di Donald Trump non prevista da nessun grande quotidiano americano, i media governativi del mondo intero sottomesso al mondialismo giudaico/massonico hanno apertamente accusato Internet di aver male informato gli americani, che oramai non comprano più i giornali governativi e non ascoltano la TV, ma si "lasciano irretire" dai siti (liberi) di Internet, alcuni dei quali son fatti molto bene e son diretti da persone di alta qualità intellettuale, anche se ve ne sono alcuni deliranti e fuorvianti. Tuttavia sta al lettore intelligente scegliere quali siti seguire e non spetta ai giornalisti prezzolati dal potere dell'alta finanza e del mondialismo mettere un bavaglio alla libera informazione alternativa, di cui oggi c'è più bisogno che mai. È probabile che il mondialismo cerchi di zittire Internet per evitare che il "morbo Trump" si diffonda nel mondo "libero". Per esempio si teme che altri Paesi europei possano ricorrere al referendum per tentare la loro "Brexit". È una possibilità, non dico che è una certezza, ma "aiutati che Dio ti aiuta", sperando (senza illudersi di poter far qualcosa di buono in questo "pazzo, pazzo, pazzo mondo") con l'aiuto del Signore, "sine Quo nihil possumus facere".

– Jens Otto Krag; 1964 – Antonio Segni; 1963 – Edward Richard George Heath; 1961 – Walter Hallstein; 1960 – Joseph Bech; 1959 – George Marshall; 1958 – Robert Schuman; 1957 – Paul-Henri Spaak; 1956 – Winston Churchill; 1954 – Konrad Adenauer; 1953 – Jean Monnet; 1952 – Alcide de Gasperi; 1951 – Hendrik Brugmans; 1950 – Richard Nikolaus di Coudenhove-Kalergi.

<sup>5</sup>Il governo turco ha favorito il passaggio dei militanti dell'Isis in Siria e in Iraq ed anche verso i Balcani per farli penetrare in Europa. Inoltre ha represso i Curdi, unici alleati dei Cristiani d'Oriente e che sono stati i primi, dopo le truppe regolari siriane, ad imbracciare le armi contro l'Isis.

sessualismo, l'alcolismo, il nudismo, eccetera. Questi sono gli "ideali" del nuovo uomo europeo, gli unici per i quali è disposto a morire di *overdose*, di aids, di schianti automobilistici, di cirrosi epatica e di coltellate dei tifosi/ultra. È evidente che questi "valori" deboli post-popperiani sono perdenti di fronte all'islamismo fanaticamente aggressivo.

L'islam è la spada di cui si servirà Dio per castigare l'apostasia dell'Europa oramai totalmente secolarizzata, americanizzata, immanentistica e che di europeo non ha più nulla tranne la sua posizione geografica<sup>7</sup>, la quale ci pone come un vaso di coccio in mezzo a due vasi di ferro: da una parte l'americanismo giudaico/ protestantico/ massonico dell'Occidente atlantico e dall'altra l'islamismo fanatico dell'Oriente (Vicino e Medio) pieno di odio verso la cultura classica greco/romana e la fede cristiana, con le quali rifiuta ogni assimilazione e integrazione.

### Il pericolo americanista

Monsignor Henri Delassus ha scritto un intero libro sull'americanismo (*L'Américanisme et la Conjuration antichrétienne*, Lilla-Parigi, Desclée De Brouwer, 1899, tr. it., *L'Americanismo e la congiura anticristiana*, Proceno di Viterbo, Effe-dieffe, 2015).

Secondo Delassus *l'aspetto più preoccupante dell'americanismo* è quello dei "suoi rapporti con le speranze e i progetti del giudaismo, specialmente con le tendenze anticristiane delle leggi del mondo moderno e della società americana, che aspira a possedere il monopolio del pensiero rivoluzionario" (*L'Américanisme et la Conjuration antichrétienne*, cit., p. 7). Infatti "esiste una congiura anticristiana che lavora, tramite rivoluzioni e guerre, ad indebolire e, se fosse possibile, ad annichilire le nazioni cattoliche, per dare l'egemonia a quelle protestanti, come l'America, la Germania e la Gran Bretagna" (nota n. 1, p. 7). Uno degli «elementi distintivi della "Missione americana" è il ritorno all'unità di tutte le religioni, tramite la distruzione delle barriere e delle differenze» (p. 124). L'indifferentismo o la tolleranza religiosa per principio, cui tende l'americanismo, consiste nell'equiparare "tutte le religioni, come

egualmente buone" (p. 85). "La cospirazione anticattolica penetra dappertutto, per distruggere – se fosse possibile – la Chiesa romana ed innalzare al suo posto l'israelitismo liberale e umanitario" (p. 89); "Tale cospirazione è diventata universale" (p. 90); "Tra spirito ebraico e americanista c'è un punto di contatto nei principi del 1789" (p. 91); "La presunzione o confidenza eccessiva in se stessi è la caratteristica specifica dell'americanismo... e gli ebrei sperano di farne uscire l'israelitismo liberale e filantropico" (pp. 92-93), cioè *la neo-religiosità dell'era nuova*.

Purtroppo *l'ideale religioso e geopolitico* americanista (circa cinquanta/settanta anni dopo la condanna di Leone XIII) si è realizzato:

1°) *spiritualmente – inizialmente e in maniera latente* - nel Concilio Vaticano II e poi – *compiutamente ed apertamente* – ad Assisi nel 1986/2016 ed infine – *parossisticamente* – con Francesco I

2°) *temporalmente* con il teo-conservatorismo statunitense (dei repubblicani conservatori Reagan, Bush padre e figlio) che è stato continuato in politica estera anche dal democratico progressista Barak Obama giungendo al suo completamento radicale. Infatti – scrive mons. Delassus – «gli americanisti dicono che *le idee ebraico/americane sono quelle che Dio vuole per tutti i popoli del nostro tempo*. Ebraismo e americanismo credono di aver ricevuto una "missione divina" sul mondo intero. Purtroppo l'influenza dell'America con il suo spirito di libertà assoluta si estende sempre di più tra le Nazioni, di modo che l'America dominerà le altre Nazioni» (pp. 187-188); l'America sembra essere la "Nazione dell'Avvenire" (p. 190). Tuttavia – commenta il prelado francese – "se tale avvenire sarà quello dello sviluppo industriale e commerciale, sociale e politico, secondo i principi del 1789, ossia il progresso materiale e l'indipendenza assoluta dell'uomo da ogni autorità, anche divina, *l'era che vedremo sarà la più disastrosa mai conosciuta*. In essa l'America distruggerà le tradizioni nazionali europee per fonderle nell'unità o *pax americana*" (pp. 191-192).

La base, o il minimo denominatore comune, di tale mistura di religioni, popoli, culture, è un moralismo sentimentale o "una vaga morale" (p. 192), soggettiva ed autonomia kantiana, "indipendente dal dogma, per cui ognuno è libero d'interpretarla a modo suo" (p. 130); "Il movimento neo-cristiano o ame-

ricanista tende a liberarsi dal dogma per fondarsi sulla bellezza dell'etica" (p. 60), "a rimpiazzare la fede con una cultura o una sensibilità di morale autonoma e indipendente, in una vaga religiosità superiore a tutte le altre religioni positive" (p. 76). Secondo la dottrina cattolica, invece, "la fede senza le opere è morta" (San Giacomo), ma "senza la fede non si può piacere a Dio" (San Paolo). Quindi non bisogna disprezzare la morale, ma neppure è lecito ridurre la religione alla sola moralità, senza tener più conto dell'integrità dogmatica.

Monsignor Delassus si spiega ancor meglio scrivendo che "vi è un'intesa tra ebraismo e americanismo per sostituire la religione cattolica con questa Chiesa ecumenista o mondialista, questa pseudo religione democratica, di cui l'*Alleanza Israelitica Universale* prepara l'avvento" (p. 193). L'americanismo è lo strumento del giudaismo liberale e filantropico-umanitario, il quale ha rimpiazzato la "fede" del giudaismo ortodosso (in un Messia personale e militante che avrebbe ridato ad Israele il dominio sul mondo, con la "credenza umana" dell'ebraismo liberale (in un "messia idea", ossia il mondo moderno, nato dall'Umanesimo, Protestantesimo e Illuminismo rivoluzionario, inglese, americano e francese, che farà cadere il mondo nel relativismo e nell'irenesimo, i quali eroderanno il Credo cattolico e quel che resta ancora della Cristianità europea) "per condurre l'umanità, dolcemente, verso la Nuova Gerusalemme" (p. 195).

Lo spirito del "Mondo Nuovo" o dell'americanismo è caratterizzato (secondo il Delassus) dai principi dell'89, che sono "*l'indipendenza dell'uomo da ogni potere umano e anche divino*" (p. 196), vale a dire i diritti (o il culto) dell'uomo e lo spodestamento di Dio e della sua Chiesa.

### Il duplice aspetto dell'americanismo

Dal punto di vista politico l'americanismo è caratterizzato da un certo cosmopolitismo, che porta al mondialismo ed alla globalizzazione, i quali infiltrandosi in ogni Nazione la corrompono per dominarla. Tale "Repubblica universale" è il sogno dell'*Alleanza Israelitica Universale*, "centro, focolaio e vincolo della congiura anticristiana, alla quale l'americanismo porta un appoggio considerevole" (p. 15). Il giudaismo talmudico si basa sulla lettura materiale (più che letterale) delle profezie del Vecchio Testamento.

<sup>7</sup>«Oggi [esiste] un'altra Europa che [...] abita tra America, Gran Bretagna e Israele [...], l'Europa-civiltà non è solo l'Europa-continente, esiste la *Magna Europa*» (M. RESPINTI, *Domenicale*, 27 agosto 2005, p. 1).

Delassus scrive: “Leggete queste profezie nel significato materiale-terreno e vi troverete la risposta all’enigma, la spiegazione dell’attività febbrile giudaica, il sogno dell’ebraismo. Esso si crede, ancor oggi, il popolo destinato da Dio a dominare, materialmente e temporaneamente, su tutte le Nazioni... tramite le banche, la stampa e i mezzi di comunicazione di massa (pp. 20-21). Purtroppo, continua il prelado francese, “due fenomeni sono sotto i nostri occhi: la preponderanza crescente del popolo ebraico e la tristissima crisi della Cristianità” (p. 24). Il punto d’incontro tra giudaismo e americanismo va ricercato nei principi rivoluzionari del 1789 e particolarmente in due tesi: “1°) *che tutte le Nazioni rinuncino all’amor di Patria e si fondino in una Repubblica universale*; 2°) *che gli uomini rinuncino, ugualmente, ad ogni particolarità religiosa, per confondersi in una stessa vaga religiosità*” (p. 25).

Questi ideali sono portati avanti dall’*Alleanza Israelitica Universale*, fondata nel 1860 dall’ebreo e massone Adolfo Crémieux, gran maestro del Grande Oriente di Francia. L’A.I.U. “non era soltanto un’internazionale ebraica; essa mirava più in alto: essere un’associazione aperta a tutti gli uomini, senza distinzione di nazionalità, né di religione, sotto l’alta direzione d’Israele... Essa vuol penetrare in tutte le religioni, come è già penetrata in tutti i Paesi e far cadere le barriere, che separano ciò che un giorno dovrà essere unito in una comune indifferenza” o, meglio indifferenzismo religioso (pp. 26-27).

Il prelado si domanda: “Cosa significa penetrare in una religione?”. E risponde: “Soprattutto introdurre le proprie idee. Il giudaismo cerca d’infiltrare le sue idee nella Chiesa cattolica? Sì, i suoi rappresentanti lo asseriscono” (p. 28). Le forze politiche di cui si serve il giudaismo liberale, filantropico e massonico sono: la democrazia, la libertà come valore assoluto, il cambiamento radicale (cfr. p. 153). *Questo cambiamento radicale riguarda anche la vita spirituale, prefiggendosi il primato dell’azione sulla contemplazione, l’esaltazione dell’iniziativa individuale (propria del liberismo puritano americano) con un’eccessiva fiducia in se stessi (cfr. pp. 154-155), il Benessere fisico e corporale come “trasfigurazione del corpo” (p. 159), il “sensismo empirista inglese, come radicale antimetafisica ed anticristianesimo” (p. 161). Il prelado constata che oramai i nuovi cristiani*

americanisti (che sono i nostri “teo/con”), assieme con gli ebrei liberali e umanitari, “aspirano ad un Messia che non è Gesù Cristo e neppure il messia militante personale dell’ebraismo ortodosso, ma un’idea di Benessere materiale e corporale, che renderà l’uomo felice e ricco su questa terra” (pp. 164-165). Tale Benessere (con la maiuscola) consiste non nel possedere il necessario o il conveniente, ma nel “superfluo” (p. 166). I fedeli di questa nuova religiosità non vanno contrariati, bisogna dar loro sempre ragione, seguire la loro corrente, dir loro ciò che piace ed appaga i sensi (p. 167).

Dal punto di vista religioso l’americanismo si serve dell’esoterismo, del massonismo e dell’ecumenismo per infiltrare la religione cattolica e – se fosse possibile – distruggerla. “La massoneria ha le stesse pretese e le esprime con le stesse parole” (p. 29). Il giudaismo liberale è ancora più chiaro quando dice che bisogna tendere verso “una nuova Gerusalemme, la quale deve sostituire Roma... La stirpe ebraica vuole stabilire il suo regno sul mondo intero, nell’ordine temporale e in quello spirituale” (p. 30). Anche l’americanismo si serve delle società segrete per ottenere i suoi scopi (cfr. p. 31), per rovinare le Patrie e la religione. La nuova “Repubblica Universale sarà governata dal popolo ebraico, unica vera genia cosmopolita, apolide ed universale” (p. 33) ed infine “Dall’Anticristo, supremo dittatore divenuto l’unica deità di questo nuovo mondo” (p. 42).

Gli Stati Uniti hanno il triste “privilegio di distruggere le tradizioni e le specificità nazionali e religiose europee per fonderle nell’unità americana (p. 44).

L’americanismo vuol sostituire la polemica (*polemikòs*=la disputa dottrinale) con l’irenica (*eirenikòs*=il pacifismo, la tolleranza e la conciliazione ad oltranza). L’americanismo è “assolutamente convinto che gli Stati Uniti sono predestinati a produrre uno Stato sociale superiore a quello che si è vissuto fino ad ora” (p. 130).

Un altro caposaldo dell’americanismo è l’evoluzionismo religioso (cfr. pp. 101-108), secondo cui il dogma evolve o cambia radicalmente, sostanzialmente, in maniera eterogenea e non omogenea; ossia si passa da una verità ad un’altra, secondo il bisogno e le esigenze dei tempi (cfr. p. 109), dacché la verità non è più la “conformità del pensiero alla realtà” (Aristotele), ma “l’adeguarsi del pensiero ai bisogni dei

tempi e delle necessità dell’uomo moderno” (Herbert Spencer, Maurice Blondel). Altro pilastro su cui si basa l’americanismo è l’ecumenismo.

Il Delassus concludendo il suo studio sull’americanismo lo definisce con poche ma efficaci espressioni: “Compromesso con l’incredulità, concessioni all’errore, mutilazioni del dogma, attenuazione del soprannaturale e facilismo di ogni specie” (p. 226). Egli propone quindi il rimedio a tanto male: “Evitare lo scoraggiamento, come attitudine di coloro che sanno e conoscono la realtà, ma non hanno il coraggio di reagire [è il male che paralizza molti cattolici oggi]. (...) Dunque *mai incrociare le mani, rinunciando alla lotta; anzi occorre impiegarle per la preghiera, la penitenza e l’azione culturale e dottrinale con conseguenze pratiche concrete (...)*. Occorre essere circospetti per non prestare neppure involontariamente aiuto al giudeo-americanismo. Quindi non predicare il Benessere come fine ultimo, ... il successo in questo mondo,... la trasfigurazione del corpo umano,... la preoccupazione disordinata degli interessi umani,... l’abolizione delle barriere tra religioni e culture,... la cessazione della polemica per sostituirle l’irenica,... l’annacquamento del dogma a favore di una moralità soggettiva,... la conciliazione tra lo spirito di Cristo e quello del mondo” (pp. 262-265).

### L’importanza del linguaggio

Il cambiamento del linguaggio (che esprime le idee, le quali conoscono veramente la sostanza della realtà) ha favorito questa invasione e l’ha resa accettabile agli europei, che solo ora sembrano rendersi conto della gravità della situazione. Infatti l’immigrato irregolare, il clandestino e quindi il fuori-legge lo si è chiamato “rifugiato”, “richiedente asilo”, “privo di documenti”. Ora non si può non accogliere un richiedente asilo, che cerca rifugio per sfuggire ad una situazione di guerra dopo aver fatto un viaggio in cui molti perdono continuamente la vita inghiottiti dal mare. Certamente, se un’imbarcazione di clandestini si trova in alto mare e sta per affondare bisogna soccorrerla, ma poi si debbono riportare i clandestini nel loro Paese ed eventualmente aiutare (con la sana evangelizzazione e la cristiana colonizzazione<sup>8</sup>,

<sup>8</sup>Non dobbiamo dimenticare che l’Africa Mediterranea, il Vicino e il Medio Oriente sono state la culla della civiltà e del

che non è schiavismo) questo Paese a risolvere da sé i propri problemi e a sfamare i propri cittadini. Infatti tra i clandestini ve ne sono molti che non vengono da Paesi in guerra o che sono sudditi di regimi tirannici. L'opinione pubblica è stata sinora manipolata dai politicanti e dai chierici modernisti, entrambi costruttori del "Tempio" e della "Repubblica Universale" del "Nuovo Ordine Mondiale". Per esempio, prima (sino a 20 anni fa) ci è stato detto (manipolandoci) che occorre limitare le nascite perché si sarebbe andati verso un mondo troppo piccolo per ospitare tutti i nascituri, ora (dal 2000) ci si dice (giustamente) che l'Europa è diventata un continente di vecchi, ove i giovani non hanno lavoro e i bambini nascono più, ma si omette di dire (scorrettamente) che gli aiuti alle famiglie europee sono inesistenti, mentre quelle extra-comunitarie godono di ogni genere di favori. La conclusione sofisticata di questa manipolazione è che l'Europa "ha bisogno" (in realtà è stata "ridotta ad aver bisogno") di mano d'opera straniera. Quindi occorre far entrare il maggior numero di clandestini islamisti per il bene dell'Europa...

L'Occidente atlantico, che ha inglobato l'Europa, la quale sino al 1945 era ben distinta da esso, ci ha rubato i valori dell'antica civiltà greco/romana e cristiana. Siam diventati come un guscio vuoto, che presto sarà schiacciato o riempito da una "religiosità" e inciviltà che nulla hanno a che fare con noi. Le frontiere esterne europee sono sguarnite o peggio invitano gli invasori a venire a conquistarci, le frontiere interne sono state abolite dal Trattato di Schengen (1985/1990) e così coloro che arrivano in Italia o in Grecia attraverso il Mediterraneo o in Germania attraverso i Balcani possono facilmente spostarsi da una parte all'altra dell'Europa. Tuttavia qualcosa ha cominciato a muoversi sia in Europa (GB, Ungheria, Slovacchia, Cechia, Polonia) sia in America (v. il "fenomeno Trump", che sembra andare in una direzione contraria a quella sinora seguita dal mondialismo).

### **L'Europa può reagire per salvare se stessa?**

*Forse è troppo tardi, forse le forze sono impari, forse non c'è la materia con cui lavorare, l'uomo post-moderno è stato ridotto a una larva.*

---

Cristianesimo e quindi possiamo e dobbiamo sperare nella loro ri-cristianizzazione.

Ma "tentar non nuoce". Certamente di fronte ad un male così profondo, ampio e multisecolarmente antico, che parte dal Nominalismo di Occam (XIV sec.) e dall'Umanesimo cabalistico e neo/pagano (XV sec.) solo Dio può porre un rimedio totalmente efficace. Tuttavia "aiutati che Dio ti aiuta". *Innanzitutto* occorrerebbe uscire dall'Euro, che ha dimezzato (soprattutto grazie a Ciampi e Prodi) la ricchezza degli italiani ed ha impoverito anzitutto il ceto medio, essendo stato valutato l'euro 2 mila lire e non mille lire come realmente valeva. *Ne consegue* l'uscita (come ha fatto inaspettatamente l'Inghilterra il 23 giugno 2016) dall'UE, che, non contenta di averci derubato della "Lira", ci ha derubato anche della ricchezza morale, intellettuale e spirituale e ci sta riempiendo di islamisti per farci uccidere. L'attuale inaspettata e imprevedibile elezione di Trump, con tutti i suoi limiti e difetti, il quale sembra volere l'alleanza con Putin e Assad per quanto riguarda la Siria e la fine vera e totale dell'Isis; la fine del predominio delle Banche sul popolo, che non è la massa (Pio XII); la fine dell'ingerenza americana negli affari delle altre Nazioni quale "Gendarme universale" ed infine l'abbandono della protezione opprimente dell'Europa da parte dell'America ci lasciano sperare, senza farci eccessive illusioni, di potere umanamente far qualcosa per arrestare la valanga dirompente del movimento mondialista, che non cessa di avanzare vorticosamente a partire dal 1990. La speranza non muore mai. Dobbiamo prendere esempio dal piccolo David che "in funda, in lapide et in Nomine Domini" abbatté il gigante Golia. Il suo esempio ci insegna che occorre soprattutto confidare nell'aiuto di Dio, ma non bisogna trascurare un'azione di legittima difesa (la fionda e la pietra) e che, pur essendo noi impari di fronte al gigante mondialista, "tutto possiamo in Colui che ci dà forza" (S. Paolo). *È necessario poi ristabilire le frontiere esterne dell'Europa e interne delle Nazioni europee per impedire l'invasione selvaggia degli islamisti e la loro libera ed incontrollata circolazione all'interno dell'Europa.* Certamente resta da sorvegliare lo spinoso problema degli islamisti di terza generazione che, pur essendo nati e educati in Europa, son restati legati più dei loro avi all'islam radicale e possono trasformarsi in kamikaze difficilmente arrestabili. *Bisogna evitare che l'immigrato provvi-*

*sorio divenga un immigrato definitivo, con la riunione familiare, ma senza l'accettazione della cultura e della religione della nostra Nazione, che anche se pubblicamente ha apostatato da Cristo, tuttavia mantiene ancora "un piccolo resto" di radici cristiane. Quindi il vero problema è quello del nostro ritorno sincero a Dio, altrimenti tutti questi sforzi umani saranno vani: "la fionda e la pietra" di David non avrebbero potuto abbattere Golia senza "l'aiuto del Signore". Infine incarcerare gli extracomunitari che si macchiano di reati penali. Purtroppo dobbiamo constatare che Francesco I (ma aveva iniziato già Giovanni Paolo II) è diventato la prima forza di sovversione della nostra identità europea e rema in direzione diametralmente opposta a quella del buon senso, dichiarando non solo il dovere di accogliere i clandestini, ossia i fuorilegge, ma chiedendo spesso un'ammnistia generale e addirittura di aprire tutte le carceri... È dulcis in fundo abolire tutti gli aiuti economici dati agli extracomunitari e negati ai nostri pensionati e ai nostri giovani che non trovano lavoro, anche se bisogna ammettere che nella maggior parte non vogliono lavorare, ma oziosi e vivere negli stravizi.*

### **Conclusione**

Come si vede si potrebbe far qualcosa, ma il problema vero è se c'è ancora la capacità di farlo. Infatti abbiamo abbandonato Dio e non abbiamo le capacità fisiche, psicologiche, morali, intellettuali e spirituali dei nostri avi. Tuttavia se ritorniamo sinceramente a Dio, Egli ci aiuterà a uscire da questo caos in una maniera meno indolore di quella che altrimenti ci aspetta.

**Alaphridus**

### **URGE L'APOLOGETICA!**

Caro *sì sì no no*,

nel tempo natalizio, nelle omelie di diversi preti, ho sentito ridurre a leggenda i capitoli dei "Vangeli dell'infanzia" di San Matteo e di San Luca. C'è poca storia, ho sentito dire, ci sono molti simboli; così, in parole povere, *Natale, Epifania e Battesimo del Signore, sono in fondo delle favolette per bambini buoni e chi li prende alla lettera ha una fede infantile.*

Un tempo chi avesse osato parlare così avrebbe perso la parrocchia o la cattedra; oggi invece si deridono quelli che difendono la Verità della fede, chi segue non la "nuova esegesi", ma la buona, sicura, fondata esegesi cattolica, alla luce del Magistero autentico. C'è pure stato un

porporato, defunto da pochi anni, il quale diceva che non occorre fare apologetica, ma solo proporre la Parola, che sarebbe il “sacramento” primordiale e che si afferma da sola!

*Il Buon Dio è più onesto.* Siccome ha creato l'uomo dotato di ragione, ha pure fornito in larga abbondanza le prove, le ragioni per credere. *Chi crede*, chi è cristiano-cattolico *non è un cretino che si abbandona alla credulità, ma si fonda su prove che possono sotterrare chiunque!* Questa è la buona apologetica.

Ma esistono ancora gli apologeti oggi? Certamente esistono. In questi ultimi anni, sono stato colpito da una fragile donna, ancora giovane, che ha dedicato la sua vita ad illustrare sempre di più e sempre meglio le ragioni per credere. Si tratta della professoressa *Ilaria Ramelli*. Ho letto alcuni dei suoi libri, come la seconda parte del testo intitolato *Gesù a Roma* (edito dalla *Sacra Fraternitas aurigarum in urbe*), e sempre della *Ramelli I cristiani e l'impero romano* (Marietti, 1820, Genova-Milano, 2011) e sono rimasto incantato dalla poliedrica documentazione su *Gesù e la Chiesa nascente*. Sapevo che *Ilaria* è una persona dottissima, ma in questi giorni ho letto sul quotidiano *La Verità* (8 gennaio 2017, p. 1 e p.7) un breve profilo della medesima, scritto da Stefano Lorenzetto. Eccolo, per sommi capi:

“A Rottofreno (Piacenza) conobbi 15 anni fa una delle persone più straordinarie che io abbia mai incontrato in vita mia: *Ilaria Ramelli*. È una studiosa che decifra correntemente, oltre il latino e il greco antico, anche l'ebraico, il siriano, l'aramaico, il copto sahidico, il copto bohairidico, l'etiopico, il paleoslavo, l'armeno, il persiano, il sanscrito, l'etrusco. In più legge e parla senza incertezze l'inglese, il francese, il tedesco, il russo, lo spagnolo, il portoghese, l'olandese. All'epoca si era messa a studiare da poco pure l'accadico, con cui fu scritto il codice di Hammurabi.

La professoressa *Ramelli* ha due lauree con 110 e lode in lettere classiche e in filosofia, la seconda delle quali conseguita per ingannare il tempo dopo che in un paio di anni aveva già dato tutti gli esami per la prima. *Ma a lasciarmi senza fiato fu il modo in cui le aveva ottenute: stando sdraiata a letto. A 29 anni, non poteva stare seduta più di un paio d'ore su una poltrona, se non imbottendosi di naporssene che le spaccava lo stomaco (...).*

A differenza di Corrado Augias, *Ilaria Ramelli* seppe fornirmi, da

storica, una delle prove logiche più convincenti circa l'autenticità dei Vangeli, dei quali è un esegeta insuperabile: *“Quello che stupisce è che tutti nutrano dubbi su Gesù, mentre non vi è chi osi mettere in dubbio che sia esistito Sargom di Akkad, vissuto 2300 anni prima di Gesù. Nessuno tratta Sargom come una leggenda* (cosa invece che certi preti modernisti, fanno riguardo ai Vangeli). *Eppure di questo antico imperatore, mesopotamico, appunto Sargom, restano tracce soltanto in un paio di testi cuneiformi. Nient'altro. Però gli storici ci credono”.*

*La pace è la semplicità dello spirito, la serenità della mente, la tranquillità dell'anima, il vincolo dell'amore.*

*La pace è l'ordine, è l'armonia in tutti noi; essa è un continuo godimento che nasce dal testimonio della buona coscienza; è l'allegrezza di un cuore in cui regna Iddio.*

*La pace è il cammino alla perfezione, anzi nella pace si trova la perfezione.*

*Ed il demonio, che conosce assai bene tutto questo, fa tutti gli sforzi per farci perdere la pace.*

*San padre Pio*

E *Ilaria*, continua Lorenzetti, mi intrattenne su tutte le fonti, da Tacito a Svetonio, attestanti che *Gesù* non fu un personaggio mitologico. Per esempio, su *Mara Bar Serapion, un filosofo siriano della fine del primo secolo, che parla del “saggio Re dei giudei messo a morte dagli israeliti, per questo puniti con la distruzione del tempio di Gerusalemme, profetizzata da Gesù e avvenuta sotto Tito nell'anno 70.* E mi intrattenne – la *Ilaria* – su *Flavio Giuseppe*, che nelle *Antichità giudaiche*, terminate nell'anno 94, descrive *Gesù Nazareno* come *sophos anér*, uomo sapiente, “al quale i suoi vogliono ancora bene”.

Ci fermiamo qui. Forse a certi preti modernisti che “demitizzano” tutto con la loro gnosi (come sempre “spuria”) servirebbe di leggere le opere della *Ramelli*, invece di essere tanto presuntuosi nella loro ignoranza.

**Candidus**

## INTELLIGENTI PAUCA

(9)

**Dal valore sacro della vita alla facile uccisione di uomini e donne. Una strana guerra e un'inutile strage**

♣♣♣

Ormai nel mondo, molto più di prima, si fa una strage continua di uomini e donne. E strage significa guerra, sempre inutile, come hanno sottolineato alcuni Sommi Pontefici. Sono inutili le guerre che vediamo, quando si solleva popolo contro popolo, ma anche quelle guerre spicciole, non programmate dai vari governi, e che fanno dell'uomo un lupo famelico verso un altro uomo.

Ma dall'omicidio, che non fa distinzione tra uomini e donne, si è passato al femminicidio, quando amici, mariti ed ex-compagni si scagliano contro una donna che hanno conosciuto e forse anche amato. Se le donne, dapprima consenzienti, passano al rifiuto, ecco che le si ammazza. Il nuovo fenomeno del femminicidio non è solo una colpa dell'uomo, ma anche della donna stessa.

Il valore sacro della vita che appartiene solo a Dio, che ci dona la vita terrena e ce la toglie con la morte, vera condanna per tutto il genere umano per il peccato originale dei nostri progenitori Adamo e Eva, quel valore ora è venuto meno per i peccati dell'umanità diventati ormai troppi. Ogni peccato si paga. Se fin dal principio, quando l'uomo e la donna furono creati direttamente da Dio ma a Lui disobbedirono, Caino uccise il fratello Abele, oggi il comandamento di Dio “non ammazzare” è sempre più trasgredito. Si ammazza per un nulla ed è impossibile tenere il conto di quanti quotidianamente vengono ammazzati.

Quante giovani vite vengono stroncate! Ci vorrebbe anche più prudenza a non esporsi al pericolo! Occorrerebbe pensarci bene, centinaia di volte, prima di recarsi in quei punti caldi e non bisogna mai andare in cerca di avventure che nascondono tanti pericoli. Pensino questi giovani che, se loro perdono la vita, a volte tanto tragicamente, e spesso anche la loro anima (il che è più grave), non si tratta semplicemente di un incidente di percorso,

ma di una imprudenza che farà tanto soffrire genitori, familiari ed amici.

Le imprudenze non ci devono essere! Però la prudenza sì perché i pericoli sono tanti e non si può vivere dentro una campana di vetro. Non bisogna neppure lasciarsi prendere dalla paura, perché altrimenti non si vive e facciamo il gioco dei terroristi.

Anche i soldati sono giovani e questi combattenti, nostri connazionali sparsi per il mondo, spesso ritornano a casa in una bara. Una medaglia d'oro al valore resta un'amara e magra consolazione, che mai e poi mai equivale al corrispondente loro valore, sempre molto inferiore al dolore.

Le mamme, anzi entrambi i genitori, pongano i loro figli sotto la protezione divina e preghino giorno e notte per loro. I figli stessi preghino, preghino, preghino!

Segno che siamo agli ultimi tempi, che ci siamo dentro fino al collo è che i figli ammazzano i genitori e i genitori i figli. *Miserere nostri! Festina, quaesumus Domine, ne tardaveris!* Possano questi tempi essere abbreviati, lo chiediamo supplichevoli al buon Dio, per intercessione di Maria e di Giuseppe. Vieni Signore Gesù!

Cristo regni e sempre regni!

**Oblatuscumipso**

## VIETATO LAMENTARSI

È l'incredibile intimazione affissa sull'uscio della stanza dell'appartamento del Vescovo di Roma in casa Santa Marta dove lui riceve i singoli fedeli. I cattolici sono preavvertiti da codesto cartello che ricorda quello nei cantieri edili del tipo "È severamente vietato l'ingresso agli estranei" (*La Verità*, 6 agosto 2017).

Ciò premesso, i poveri fedeli, sempre più confusamente cattolici, si mettano l'animo in pace. Se è proibito lamentarsi al cospetto di Bergoglio, per ovvia estensione bisogna attendersi una severa e radicale revisione delle Sacre Scritture.

Azzardo qualche esempio: Nostro Signore Gesù Cristo si commosse dinanzi al dolore della sorella del suo amico Lazzaro ormai defunto. La povera Marta si *lamentava* della mancata presenza di Gesù in quella casa nei giorni precedenti. Niente paura! La nuova versione dell'episodio elimina ogni piagnisteo. Infatti Marta informa casualmente Gesù: - Sai, mio fratello è morto - e Gesù, battendole una mano sulla spalla, le dice: - Beh, sono cose che capitano. Alla faccia di chi è sconvolto per la perdita di un congiunto.

Non parliamo del povero profeta Geremia. Le sue celebri *Lamentazioni* sul destino di Gerusalemme da ora in poi sono trasformate in previsioni socio-politico-economico-finanziarie con tanto di grafici preparati da esperti che indicano tutt'al più qualche modesta turbolenza alla Borsa di Gerusalemme ma, con le opportune contro misure, tutto si aggiusterà. Allora che lamentazioni!

*Di due cose dobbiamo supplicare di continuo il dolcissimo Signore nostro: che accresca in noi l'amore e il timore, poiché quello ci farà volare nelle vie del Signore, questo ci farà guardare dove mettiamo il piede; quello ci fa guardare le cose di questo mondo per quelle che sono, questo ci fa riguardare ogni trascuratezza. Allorché poi amore e timore si daranno un bacio, non è più in potere nostro il concedere affetto alle cose di guaggiù.*

San padre Pio

Cari chiedenti udienza papale, se non volete essere messi alla porta dal Vescovo di Roma, imparate subito il ritornello che piace tanto a lui: - Oh, come sono contento, come sono contento! anche se il vostro animo è angustiato da mille problemi.

Ciò premesso, sarà bene indaga-

re su chi c'è dietro certe iniziative di ottimismo fasullo. Sembra che a consigliare Francesco di apporre quel cartello sia stato uno strano individuo dal biblico nome Salvo Noè, uno psicologo specialista in corsi motivazionali (?) ascoltissimo dal Vescovo di Roma. A giudicare da queste scarse informazioni sembrerebbe, a prima vista, che si tratti di un individuo per metà mago e per l'altra metà imbonitore di paese. Non so perché, ma mi è venuto subito da pensare a quel famoso monaco russo, Rasputin, che aveva soggiogato con la sua volontà quella dello zar Nicola II e della zarina. Con certi consiglieri possiamo essere certi che le Sacre Scritture rivedute e corrette rallegreranno presto i bravi lettori cattolici e soprattutto le Case Editrici di Sacre Pubblicazioni che potranno così rimpinguare le già floride casse con testi finemente rilegati dai titoli allettanti del tipo: "La Bibbia di oggi e forse di domani" oppure "Il Vangelo secondo voi stessi". Meno male! così avremo qualcosa di ameno da leggere sotto l'ombrellone sulla spiaggia grazie ai maghi dell'allegria a tutti i costi. *Vae queruli!* Guai a chi si lamenta!

**Amanuense**

Coordinate bancarie

**Codice IBAN**

It31 D076 0103 2000 0006 0226 008

**Codice BIC/SWIFT**

BPPIITRRXXX

**CIN ABI CAB N. CONTO**

**D 07601 03200 000060226008**

A coloro che l'hanno richiesto  
Per il 5XMILLE il codice è  
95032810582.

**Sul portale web**

**www.sisinono.org**

**è possibile scaricare gratuitamente e per uso personale i numeri arretrati del nostro giornale in formato pdf.**

## SOLIDARIETA' ORANTE

**Perseveriamo nel dedicare il Rosario del Venerdì a quest'unica intenzione : che il Signore salvi la Chiesa dalle conseguenze delle colpe degli uomini della Chiesa.**

Sped. Abb. Postale

D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n.46)

art.1.2.

DCB ROMA



Associato all'Unione  
Stampa Periodica Italiana

sì sì no no

Bollettino degli associati al

Centro Cattolico Studi Antimodernisti San Pio X  
**Recapito Postale:** Via Madonna degli Angeli, n. 78  
(sulla destra di Via Appia Nuova al km. 37,500)  
00049 Velletri

tel. (06) 963.55.68 fax. (06) 963.69.14

e-mail: [sisinono@tiscali.it](mailto:sisinono@tiscali.it)

**Fondatore: Sac. Francesco Putti**

Direttore Responsabile: Maria Caso

Quota di adesione al « Centro »:

minimo € 5 annue (anche in francobolli)

**Estero e Via Aerea:** aggiungere spese postali  
Conto corr. post. n. **60 22 60 08 intestato a**  
**sì sì no no**

Aut. trib. Velletri n. 5 / 07 26 - 02 - 2007

Stampato in proprio